

DOVE SEI?

UN ANNO DEDICATO ALLA RICONCILIAZIONE.

Genzano 13 ottobre 2018

SINTESI DELLA PRESENTAZIONE
DEL PROGETTO DIOCESANO

DOVE SEI?

UN ANNO DEDICATO ALLA RICONCILIAZIONE

PRESENTATO DAL VICARIO ANGELO

IL 20 SETTEMBRE 2018

AL SETTORE OVEST DELLA DIOCESI DI ROMA

LA DOMANDA

DOVE SEI?

DOVE SEI?

Sono le parole che **il Signore** rivolge
all'uomo e alla donna nascosti nel giardino,
per riportarli a lui e a se stessi.

Sono le parole che **Gesù**, Dio-sposo, rivolge a noi.
Ci è venuto a cercare nella nostra nudità,
per fare ancora di noi il suo popolo in cammino
verso la Terra Promessa, che è il suo regno nel mondo.

DOVE SEI?

È anche la nostra domanda rivolta al Signore,
nella confusione e nello smarrimento.

DOVE SEI?

Come lo sposo e la sposa del Cantico dei Cantici:

Dio ci cerca e noi lo desideriamo.

Dove sei? è una domanda inscritta nell'alleanza.

LA CONVERSIONE MISSIONARIA

Non si tratta di affrontare un tema
o di organizzare iniziative
un anno di più.

Con la domanda ***dove sei?***
il Signore ci chiama a trasformazioni profonde.

Il Signore ci invita a percorrere
sentieri di evangelizzazione non ancora battuti.

Ascoltiamo il nuovo che lo Spirito suggerisce
attraverso il grido della vita delle persone
e i segni dei tempi.

Il Signore ci spinge a ridefinire priorità, scelte e stili della vita ecclesiale.

LA CONVERSIONE
AD UNA MENTALITÀ COMUNITARIA

L'individualismo autoreferenziale
è la malattia di molte comunità:

pensiamo noi stessi e il nostro gruppo senza gli altri.

Così corriamo il pericolo di seguire
i vitelli d'oro costruiti da noi e confusi con il Signore.

LE MAPPE

PER ORIENTARSI NEL CAMMINO

- la Parola di Dio
- i documenti del Concilio Vaticano II
- il magistero dei vescovi di Roma nel dopo-Concilio
- Evangelii Gaudium

L'ESODO

COME PARADIGMA

Nel racconto biblico
Dio si è scelto un popolo con il quale unirsi
e lo ha educato come strumento
della sua presenza e della sua azione nel mondo.

Nello stesso modo intende fare anche oggi.

Non ci basta meditare i brani dell'Esodo,
siamo chiamati a riviverli.

Lasciamoci liberare, per collaborare con Dio.

UNA SETTIMANA DI ANNI
FINO AL GIUBILEO DEL 2025

Un tempo propizio per arrendersi alla voce del Signore
e lasciarsi convertire da Lui.

Questa che vi presento è una traccia,
aperta ai suggerimenti dello Spirito.

Non uno schema rigido.

1° anno (2017-18): sulle malattie spirituali alla luce di Evangelii Gaudium II.

2° anno (2018-19): la memoria e la riconciliazione, per udire il grido della città.

3° anno (2019-20): sul kerigma come cuore della pastorale della comunità.

4° anno (2020-21): forma organica alla prassi pastorale dell'evangelizzazione.
La catechesi kerigmatica e l'arte dell'accompagnamento personale.
La dimensione sociale dell'evangelizzazione.

5° anno (2021-22): sui laici e sugli ambienti/ambiti della vita.

6° anno (2022-23): sulla forma sinodale della Chiesa
e sul ruolo dei ministri ordinati.

7° anno (2023-24): sull'articolazione della Chiesa nel territorio:
la rete della presenza e dell'azione ecclesiale nei quartieri della città
determinata dall'evangelizzazione.

IL SECONDO ANNO

LA COMUNITÀ DI CORINTO

Corinto è una città multiculturale e multireligiosa.

La chiesa nasce dalla predicazione di una piccola comunità:
tre apostoli (Paolo, Sila e Timoteo)
e due famiglie (di Aquila e Priscilla e di Crispo).

Giudei e greci riconciliati in Cristo.

La presenza e la guida del Risorto.

Un nuovo esodo: da tanti individui il popolo della Nuova Alleanza.

LE MALATTIE
DELLA COMUNITÀ DI CORINTO

Appena nata, la comunità si divide:
io sono di Paolo, io di Apollo, io di Cefa.

Nella chiesa di Roma oggi avviene lo stesso:
succede anche a noi
di appartenere a un gruppo specifico più che alla Chiesa,
di vivere diffidenza e rifiuto degli altri.

IL RIMEDIO DELLA MEMORIA

Consapevolezza del momento fondativo.

La piccola comunità degli evangelizzatori era povera.

La potenza del Signore si è potuta dispiegare proprio per questo.

Paolo aiuta i Corinzi ad alzare gli occhi sulla potenza e sulla sapienza di Dio
che si sono manifestate nell'annuncio del Crocifisso Risorto.

IL RIMEDIO DELLA RICONCILIAZIONE

Dio ci ha scelto a motivo della nostra debolezza
e non a motivo dei nostri punti di forza!

Siamo peccatori perdonati.

L'esperienza della misericordia ci rende umili,
strumenti adatti nelle mani del Signore.

L'orgoglio, il vanto ci rende inservibili per il piano di Dio.
Come avvenne per Mosè.

La comunità cristiana impara a condividere le proprie povertà
e l'esperienza della misericordia di Dio.

Nell'esperienza amara della nostra e altrui debolezza
il cuore indurito va in frantumi
e si arrende alle mani di Dio.

Dio ha rinchiuso tutti nella povertà
per usare a tutti misericordia.

LA COMUNITÀ NATA
DALLA RICONCILIAZIONE

Dal Crocifisso Risorto al centro della nostra vita comunitaria
viene la riconciliazione tra noi.

Sulle rive del Mar Rosso,
vissuta la pasqua di liberazione per opera del Signore,
riceviamo il dono di essere Chiesa, Popolo di Dio.

Il Signore ci fa crescere e maturare, ci libera e ci salva
attraverso la vita di fraternità, bella e faticosa.

La comunità formata da tutti quelli che il Signore ci mette a fianco:
diversi per sensibilità, esperienze, provenienze,
accomunati dall'unica Eucaristia.

Ci stringeremo alla croce per superare opposizioni e divisioni.

Guardare in faccia il proprio peccato personale e comunitario
e farsi guarire dal Signore
è condizione per essere disponibili alla missione che il Signore ci affida.

I TRE PASSAGGI
DEL CAMMINO DI QUESTO ANNO

PRIMO PASSAGGIO

LA MEMORIA DEL CAMMINO

Mosè rivolge tre discorsi al Popolo.
Il ricordo del cammino fatto lo aiuterà a rimanere legato al Signore
e a non attribuire niente solo a se stesso.

Esercizio spirituale della memoria anche per noi:
ricordare la storia della nostra comunità diocesana
e quella delle nostre comunità.

Quale cammino il Signore ci ha fatto percorrere?
Come ci ha guidati in questi anni?

Non una ricostruzione precisa dei fatti e persone,
ma trovare il senso profondo di quanto abbiamo vissuto:
il Signore ci ha guidati fin qui!

1. *Ti ho messo alla prova per vedere cosa avevi nel cuore*

Una grande passione per il Signore.

Tappe della riforma della Chiesa
e dell'evangelizzazione.

I sogni dei nostri vecchi hanno alimentato
le visioni delle generazioni successive.

2. Ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame

Le fatiche e gli insuccessi,
le illusioni e le mancanze di coraggio,
gli appuntamenti mancati e le occasioni perdute,
i nodi ancora da sciogliere.

3. *Ti ha nutrito di manna, il tuo mantello non ti si è logorato addosso,
il tuo piede non si è gonfiato*

Tra i frutti di questo cammino:

- a) Abbiamo messo al centro la Parola di Dio (la manna)
- b) Siamo diventate comunità cristiane vere e proprie:
uno spazio di famiglia, di accoglienza,
plasmato dall'ascolto del Signore.

4. Come un padre corregge il figlio, così il Signore Dio corregge te

Abbiamo scoperto chi è il Signore e chi siamo noi.

Il Principio e fondamento negli Esercizi spirituali di Ignazio di Loyola.
Tutto parte da questa consapevolezza e tutto vi torna.

Faremo memoria del cammino così:

Memoria del cammino che il Signore ci ha fatto fare come comunità parrocchiale
a Genzano in questi giorni.

Memoria del cammino che il Signore ci ha fatto fare come chiesa di Roma
prefettura per prefettura.

La 35^a prefettura si incontrerà con il vescovo Paolo
a San Fulgenzio domenica 11 novembre 2018 alle ore 17:00.

L'altro piatto sostanzioso di questi primi mesi dell'anno
dedicati alla memoria
è il **ritiro di avvento:**
Chi sei tu Signore? Chi siamo noi?

Questo sarà vissuto in diocesi parrocchia per parrocchia.
A San Fulgenzio lo propongo
domenica 2 dicembre 2018 alle ore 16:00-19:00.

SECONDO PASSAGGIO

RICONCILIARSI CON DIO E TRA DI NOI

L'esperienza della misericordia di Dio,
del suo amore senza condizioni
rende possibile la misericordia che ci scambiamo tra di noi.

Siamo un non-popolo: assopiti, stanchi, infecondi.

La radice ultima delle nostre malattie è la pretesa di autosufficienza.

L'individualismo dei singoli e dei gruppi ha la meglio sulla comunione
che si fonda sull'essere uno in Cristo Gesù.

Gli esercizi spirituali comunitari di quaresima
saranno un rimettere al centro
Gesù crocifisso risorto:

- una maggiore consapevolezza della radice del male che è in noi
 - un'esperienza più profonda dell'amore di Dio
- una matura libertà da se stessi e dalla spinta ad affermarsi *contro* gli altri.

Anche gli esercizi spirituali in diocesi saranno vissuti
parrocchia per parrocchia.

Con le suore del Cenacolo vi proponiamo per la nostra comunità
un ritiro in quattro tappe **da giovedì 7 a domenica 10 marzo 2019.**

Il comune ritorno alla croce di Gesù Cristo
renderà possibile una nuova comunione
tra laici, preti e religiosi;
tra parrocchie, movimenti, associazioni e cammini.

Ognuno, nell'esperienza del perdono ricevuto,
riconosce davanti agli altri la propria miseria
ed esprime il proprio grazie alla misericordia di Dio.

Per realizzare questo
nel mese di **marzo 2019** ci sarà una liturgia penitenziale
in ogni prefettura della chiesa di Roma
presieduta dal vescovo di settore.
La data e il luogo per la 35^a prefettura non è stata ancora fissata.

Prima della settimana santa
le comunità parrocchiali faranno una propria liturgia penitenziale.

A san Fulgenzio potremmo farla
venerdì 12 o sabato 13 aprile 2019 nel pomeriggio.

Nella veglia pasquale

sabato 20 aprile 2019

deporremo la veste vecchia dell'accidia pastorale,
della delusione e del pessimismo sterile,
per rivestire l'uomo e la donna nuovi.

TERZO PASSAGGIO

ASCOLTARE IL GRIDO DELLA CITTÀ

Dio ha ascoltato il grido del suo popolo
e ha deciso che, proprio attraverso Mosè,
avrebbe realizzato la sua opera di liberazione.

Dio ascolta il grido che sale dalla città di Roma
e chiama proprio noi a collaborare con lui.

Metteremo a fuoco cosa grida la gente della nostra città:

- sofferenze familiari,
- grido dei poveri e degli stranieri,
- alienazione e sfruttamento nel lavoro,
- ingiustizie causate da un sistema di corruzione
- rassegnazione a una vita senza senso
- ...

Quale appello da parte del Signore contiene questo grido?

Inizieremo una lettura dei segni dei tempi, lasciandoci stimolare da EG 61-75
(sfide dell'inculturazione della fede e sfide delle culture urbane).

Cosa il Signore sta facendo nel cuore degli uomini di oggi
e nelle vicende della storia.

Questo può determinare cambiamenti di prospettiva molto importanti
nell'azione pastorale della nostra chiesa di Roma.

Incontreremo in **un giorno di maggio 2019** il nostro vescovo Francesco,
che ci inviterà a dire:

Sì alla spiritualità missionaria;

Sì alle relazioni nuove in Cristo.

Accettiamo il rischio dell'incontro con l'altro,
del primo passo verso i luoghi in cui le persone vivono.

È questa la rivoluzione della tenerezza.

Successivamente le porzioni di diocesi che sono le prefetture
si incontreranno una terza volta nell'anno
per risuonare insieme al discorso del nostro vescovo Francesco.

Per la 35^a prefettura non è ancora fissato luogo e data.

La celebrazione della Pentecoste sarà quest'anno diocesana.
Se è possibile sarà al Divino Amore **sabato 8 giugno 2019**.

Invocheremo lo Spirito Santo
perché noi cristiani di Roma sappiamo annunciare il Vangelo
nelle molte lingue delle esistenze degli uomini e delle donne della nostra città.

Con i sandali ai piedi, i fianchi cinti e il bastone in mano siamo pronti ad andare
dove il Signore ci indicherà ...